Anno XLVI — N. 98

Mercoledì, 25 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

A proposito della denuncia dei redditi agrari

Circa i terreni a foraggio

Dall'Associazione Agraria Friulana, riceviamo e pubblichiamo:

Sono note le dispute sorte per la applicazione delle tabelle ministeriali che determinano i presunti redditi agrari della nostra provincia.

L'importanza di dette tabelle, sulle quali gli agenti delle imposte saranno chiamati a foggiare i loro accertamenti, è intuitiva ed è per ciò che istituzioni agrarie e contribuenti singoli si sono affrettati a studiarle appunto per attenervisi, fin dove fosse possibile, allo scopo di risparmiare il pesante e difficile conto analitico ben di rado probatorio e quindi assai presumibilmente trascurato dal fisco.

E' sorta subito questa grave questione: — «I terreni prativi debbono ritenersi suscettibili di reddito e precisamente di quello indicato nelle tabelle anche se servono esclusivamente all'alimentazione del bestiame addetto alla lavorazione degli aratorii?».

In tal caso non potrà parlarsi di un reddito diretto dei prati, il cui prodotto non viene venduto; ma attraverso all'alimentazione del bestiame, trasformato nel lavoro dei fondi.

La Finanza locale, a dir vero, si è resa convinta della fondatezza delle osservazioni ed un ispettore ministeriale è venuto per discutere e chiarire la questione.

In una riunione all'uopo tenuta presso il prefetto, l'Ispettore ministeriale avvertì di dover ritenere, che nel calcolo del reddito dei terreni fosse già computata una quota per la spesa della lavorazione con animali nella cifra del 15 per cento, frazione da considerarsi dedotta dalle tabelle governative prima della determinazione del reddito netto presunto.

Fu però subito osservato che attribuire il 15 per cento per la spesa lavoro bestiame corrisponderebbe per un ettaro di seminativo asciutto in pianura a conduzione colonica a *lire* 91,50 (15 per cento di lire 610, cioè del reddito agrario e domenicale); e pertanto, per una azienda di dieci ettari, a lire 915.

Siccome 10 Ettari non possono essere lavorati con meno di sei bovini, ne deriverebbe che la spesa di mantenimento di un bovino, secondo le tabelle, non dovrebbe superare annue lire 153.

Di fronte all'evidenza di queste cifre fu deliberato di prospettare analogo quesito al Ministero delle Finanze.

Solo ieri sera è stato dato di apprendere la risposta, la quale sostanzialmente stabilisce che nel reddito degli aratori è già stata compresa la quota «spesa lavoro animali» e cioè la spesa di mantenimento del bestiame; e quindi che i prati sono soggetti alla denuncia ed all'imposta.

Ognun vede a quale eccesso di valutazione si arriva qualora i redditi delle tabelle sieno stati veramente depurati delle reali spese per la alimentazione del bestiame da lavoro, le quali, non potendosi ritenere minori di un migliaio di lire per capo, porterebbero il reddito presunto di un Ettaro di seminativo asciutto a lire 1500, il che è addirittura doppio del reddito normale delle nostre terre, senza considerare la quota rischio per avversità atmosferiche.

Si domanderà ora dai denunzianti come essi si debbono regolare.

In sostanza, la denuncia tende a stabilire il reddito netto globale residuo attribuito ad ogni azienda.

A tale risultato si può pervenire per duplice via. O valutando gli aratori in conformità alle tabelle ed escludendo i prati, oppure diminuendo notevolmente i dati delle tabelle sia per gli aratori che per i prati. Diversamente si attribuirebbe ai fondi della nostra provincia un reddito più che doppio del reale; il che la nuova legge non può aver voluto.

Di ciò gli agenti delle imposte non potranno prescindere, nel lavoro di coordinamento delle denuncie, qualunque sia stato il metodo di compilazione, così da attribuire nell'accertamento complessivo una media di reddito corrispondente e non superiore al gettito reale dei nostri terreni, in relazione alla loro capacità produttiva.

Il testo della risposta data dal ministro sui prati

La risposta testuale del ministro, al quesito sollevato dagli esponenti agrari con l'ordine del giorno emesso in occasione dell'adunanza tenuta presso la Prefettura il 16 corrente con l'intervento dell'Ispettore Superiore comm. Magrini, ci fu comunicata dalla Prefettura stessa, e dice:

«Tabelle valutazione redditi agrari furono compilate sopra calcoli analitici introito lordo e spese produzione, tenendo distinti i redditi dei diversi tipi di fondi e quelli del bestiame. Spese coltivazione fondi furono calcolate come se bestiame da lavoro non fosse alimentato su prati dello stesso proprietario e non vi è quindi duplicazione nel calcolo del reddito prato e di quello fondo coltivato. Reddito bestiame latte o allevamento fu calcolato come se sua alimentazione fosse fatta incontrando spesa foraggi e non con erba prati del proprietario; e non vi è quindi neppure in questo caso, duplicazione. Devesi perciò mantenere separazione redditi tanto nel primo, quanto nel secondo caso. Che se contribuenti trovano non accettabili nella loro misura i redditi predetti quali figurano in tabella, essi hanno per legge facoltà denunziare cifre minori, salva rettifica finanza».

Dalla risposta del Ministero (soggiunge il comunicato della R. Prefettura) si deduce che nessuna duplicazione di tassazione si verifica adottando gli indici delle tabelle ministeriali e che quindi tutti debbono denunciare l'intera superficie tassabile, compresi i prati stabili ed anche i prati artificiali (medicaio, trifogliaio, ecc.). Devono pure essere denunciate tutte le vacche in quanto esse danno uno speciale reddito tassabile.

La tassa sui redditi agrari e l'Unione del lavoro

Ieri, nel Teatrino di via Tiberio Deciani, si tenne una riunione cui parteciparono coloni e piccoli proprietari in numero che «Il Friuli» (dal quale spigoliamo i seguenti accenni) dice notevole

Fu chiamato alla presidenza l'avv. Candolini il quale, «fra gli applausi vivissimi legge le adesioni di don Masotti e dell'on. Biavaschi».

Egli porta il saluto «alle vecchie file della organizzazione sindacale e ricorda che oggi le file devono ancora stringersi, integrando la fede e vincendo ogni difficoltà».

Dice che «i popolari e gli aderenti alle organizzazioni cristiane devono saper prescindere da locali disappunti e devono vedere il problema dal punto di vista dell'interesse generale e nazionale, al disopra di quello di classe e di partito»; e che «l'opera di ricostruzione nazionale deve essere aiutata da tutti i cittadini, pur nella varietà di concezioni».

Conclude affermando che: «fermi nei principi cristiani che sono indefettibili, pronti, sul terreno pratico, ad aderire a tutte le esigenze del pubblico interesse, i nostri lavoratori contribuiranno ad assicurare il risorgimento della Nazione». — Egli è vivamente applaudito alla fine del discorso e l'applauso si rinnova alla sua uscita dalla sala.

Il Segretario generale dell'Unione fa quindi una esposizione particolareggiata dello spirito e della sostanza della legge; ed illustra il modulo da riempirsi per la denuncia. Parecchi domandano e ottengono ampie spiegazioni.

Il movimento emigratorio

Nella nostra provincia di movimento emigratorio si è svolto per lungo tempo con un ritmo troppo accelerato, se bene non intenso. Anche chi poteva starsene ottimamente a casa sua, si sentì stimolato a partire.... in cerca di fortuna.

E' una delle conseguenze belliche, o meglio uno dei veri fenomeni del periodo post-bellico, che, lentamente va scomparendo. In un primo tempo il movimento assunse proporzioni vastissime: appena riaperte le frontiere, dopo i trattati di pace, e riattivati i mercati esteri, una gran massa di lavoratori si incanalò verso i luoghi ove più urgeva il lavoro, senza una mèta fissa, precisa.

Ciò arrecò non poco danno alla collettività degli emigranti per la quale la prima necessità è di essere ben distribuita nelle regioni immigratorie. Poi, a poco a poco, il movimento andò disciplinandosi e si ebbero due ben distinte forme di emigrazione: quella centrale e meridionale, indirizzata verso i paesi transoceanici, in ispecie verso il Sud America, con carattere in prevalenza permanente; quella settentrionale — maggiormente della regione veneta (friulana in ispecie) indirizzata verso i paesi centrali del continente europeo ed orientali nei Balcani

Ma avendo la guerra sovvertito le condizioni economiche di parecchi Stati, fece sì che l'emigrazione trovandosi dinanzi una situazione totalmente cambiata ebbe un ristagno e produsse più intenso il fenomeno della disoccupazione.

La burocrazia del contratto di lavoro collettivo, molto influì a creare seri ostacoli all'emigrazione nel Belgio ed in Francia.

I vari uffici di Emigrazione ebbero dunque un grave compito da svolgere, di indole tecnica, ma di conseguenze anche ideali. Infatti, le braccia dei nostri connazionali, fuori d'Italia, dicono agli stranieri quale sia la coscienza degli uomini che li hanno condotti.

Presentemente, il movimento emigratorio va sempre più consolidandosi, in forme concrete e positive, nonstante le enormi difficoltà.

Basta osservare l'ultima statistica dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione, sorto il 1 febbraio scorso; sotto la diretta tutela della Federazione provinciale Fascista, per averne la sensazione.

Dal Marzo ai primi del mese in corso, furono collocati con contratti collettivi fornaciai 196, minatori 214, manovali 9, boscaioli 5, muratori 52, filandiere 55. Con contratti individuali: muratori 223, minatori 12, terrazzieri 3, Braccianti 47, cementisti 24, meccanici 3, carpentieri 14, mosaicisti 1, decoratori 7, conducenti 7, fornaciai 61, filandiere 30, assistenti 2, ricamatrici 8, macchinisti 1, manovali 34, falegnami 6, tagliapietra 21.

Non abbiamo sottomano le statistiche degli altri uffici di emigrazione, ma abbiamo motivo di ritenere che anche in quelli una certa stabilità vada comparendo. Siamo lungi però dall'essere ottimisti: il problema dell'emigrazione — di un'importanza vitale per la nostra provincia — deve cozzare sempre contro molte difficoltà ed ha bisogno ancora di lungo esame e di lunghi studi. Studi che si spera — auguriamocelo di tutto cuore — possano riuscire maggiormente proficui alla collettività dei nostri emigranti.

Per la ferrovia delle Basse
Una importante riunione

L'altro giorno si radunava il comitato per la Ferrovia Udine-Castions e Codroipo-Palmanova e deliberava la liquidazione dei lavori alle cooperative decidendo anche di passare alle espropriazioni.

Per ultimo veniva stabilito di continuare nelle pratiche relative alle domande di concessione di tutte due le ferrovie

A giorni si radunerà anche il Comitato per la tramvia Udine-Spilimbergo.

CODROIPO

Un grave fatto

Nella vicina frazione di Jutizzo è avvenuto ieri un grave fatto.

Ignoti ladri penetrati nella stalla dei fratelli Peresan fu Ermenegildo trarono due armente. I carabinieri sulla strada di Passeriano si incontrarono con i ladri, due uomini e una donna e intimarono loro l'alt. Vennero però fatti segno a colpi di rivoltella ai quali i militi prontamente risposero.

I ladri riuscirono però a dileguarsi data la profonda oscurità della notte.

PALUZZA

Una solenne cerimonia a Cleulis

Per la ricorrenza del Natale di Roma, a Cleulis seguì una solenne cerimonia: la posa della prima pietra del nuovo locale scolastico.

L'avvenimento ha interessato tutta la popolazione, la quale vede finalmente appagato quello che era uno dei suoi maggiori voti.

La cerimonia seguì alle 8, presenti le autorità comunali, la scolaresca con l'insegnante, e una folla di gente convenuta anche dai vicini paesi.

Il curato don Celso Morassi, impartì la benedizione rituale alla pietra, quindi pronunciò elevate parole spiegando alla popolazione l'alto significato dalla cerimonia

Una alunna della terza classe ha tagliato il nastro e l'ing. G. B. Calligaris e il sig. Ferdinando Primus hanno deposto la pietra nella nicchia prima preparata.

Lo stesso sig. Primus pronunciò poi un discorso attentamente ascoltato in cui ricordò ai presenti il significato del Natale di Roma.

Parlò quindi sull'obbligo della istruzione, e sulle difficoltà incontrate dal comune per la erezione del nuovo bell'edificio.

Fece anche l'elogio delle insegnanti che nell'alpestre paese, così privo delle comodità della vita moderna si sacrificarono per l'alta missione educatrice ottenendo risultati meravigliosi.

Le sue parole sono state calorosamente applaudite.

RIGOLATO

Esposizione di lavori

Domenica scorsa ebbe luogo l'esposizione dei lavori della nostra Scuola professionale.

Il prof. Measso, ispettore generale delle scuole, ebbe a congratularsi per il buon andamento della istituzione coi componenti il Consiglio di amministrazione, signori: cav. Zanier Amedeo, presidente; Fiori G. direttore della scuola; Lepre Gervasio sindaco e Cortolessi A, segretario comunale.

S. VITO AL TAGL.

Un atto disperato

Certo Umberto Costantini di anni 42 di Antonio, invalido di guerra, privo di lavoro e non potendo più vivere per le scarse risorse di cui disponeva, tentava ieri di uccidersi ingoiando un farmaco che avrebbe dovuto somministrare ad un cavallo.

Fu prontamente ricoverato all'Ospedale ove i medici, avendogli riscontrato sintomi di forte avvelenamento, si riservarono la prognosi.

FANNA

La crisi del Forno Cooperativo

Nel nostro Teatro Sociale si radunò ieri l'assemblea generale straordinaria della locale Cooperativa di Consumo con oltre un centinaio e mezzo di azionisti presenti.

Riportiamo i punti più importanti dell'applaudito discorso pronunciato dal laureando ingegnere Leo Girolami, sindaco di detta Cooperativa:

«Il Consiglio di amministrazione ha creduto necessario indire l'assemblea straordinaria perchè intende solo di eseguire la volontà degli azionisti. Perciò crede opportuno uno scambio di idee sulla crisi che attraversa il Forno per deciderne in modo da non lasciare equivoci, così che gli amministratori possano continuare nella via delle riforme col pieno consenso e con l'appoggio e la fiducia dei signori soci. La Cooperazione è fatta di capitale e di volontà, perchè solo così può assolvere, oltre il suo compito economico, anche quello morale e facilitare e cementare tutte le energie del paese per continuare nelle belle tradizioni passate di civiltà e di progresso.

«Non credo che la curiosità vana o la smania di pettegolezzo abbia riunito in sì rilevante numero i signori azionisti e ciò è di conforto per coloro che si sono assunti il grave compito di amministrare il patrimonio sociale. Curare gli interessi della cooperativa non significa fare danno a nessuno; riconoscendo il diritto di vivere a tutti, si rivendica il diritto alla difesa e all'assistenza dei propri interessi. Se no, bisogna non aver istituita la cooperativa. Non si deve dimenticare il gran bene fatto dalla coperativa nei tempi passati, quando solo per mezzo di essa il pubblico, anche non azionista, poteva sfuggire alle difficoltà del commercio e avere generi a buon mercato e di ottima qualità, non essendo costretti a servirsi di coloro, che logicamente avrebbero pensato per i propri guadagni anzichè all'interesse del pubblico.

«La crisi del forno si deve solo all'abbandono da parte dei consumatori. Ma siccome non è giustificato, essendo il pane almeno uguale per qualità e superiore per quantità agli altri forni, è inspiegabile tale abbandono se non si vuol supporre che ciò derivi dalla smania di fare male a sè stessi.

«La vita del forno dipende dal consumo, giacchè sappiamo che il primo quintale di farina lavorata basta appena per coprire le spese, che sono sempre le stesse tanto per piccola quanto per grande quantità di pane. E' necessario per ciò una maggiore produzione. Ciò non vuol dire la rovina di nessuno, perchè per fare un discreto guadagno basta che le 361 famiglie azioniste, che pur consumano ciascuna qualche lira di pane al giorno, ne acquistino presso la cooperativa una sola lira per avere un incasso mensile di circa undicimila lire.

Si noti che il guadagno viene poi diviso fra i consumatori, ciò che significa acquistare il pane effettivamente a prezzo inferior del mercato, mentre un privato tiene naturalmente per se i guadagni, come giusto premio alle sue fatiche.

«Meraviglia poi come si possa dar credito a certe voci allarmistiche che trovano la loro spiegazione negli interessi contrarii e nell'ignoranza, perchè la cooperativa è ben salda, giacchè, oltre alle trentamila lire di capitale, ce ne sono ben altre ventottomila di fondo di riserva.

Ricordo anche che il forno ha fatto nel precedente esercizio oltre undicimila lire di guadagno e non vedo come non si possa ritornare a quei tempi. Perciò è necessario che ogni socio ritorni ad acquistare dalla cooperativa e faccia insieme opera di persuasione e di propaganda, E se vi sono lagnanze da fare, bisogna farle a chi di dovere e non abbandonare senz'altro lo spaccio, perchè essendo i soci in fondo e consumatori e amministratori, devono imporre la loro volontà chiara e precisa, perchè solo così il Consiglio di amministrazione può farla eseguire nell'interesse di tutti.

Invito quindi l'assemblea a pronunciarsi con votazione nominale sull'ordine del giorno, avvertendo che il Consiglio di amministrazione, non potendosi accontentare di sole parole, ma avendo bisogno di fatti, si vedrà autorizzato, se il bilancio del mese di maggio non sarà confortante, di chiudere magari il forno — con quale onore e interesse per il paese ognuno può facilmente vedere.

Esortando perciò tutti a fare non solo il proprio dovere, ma anche il proprio interesse, invoco la più schietta solidarietà per conservare in vita il forno di proprietà della cooperativa, se non si vuol apparire simili a una madre che, dopo aver generato nell'amore e nella speranza il suo figliolo, con le proprie mani lo strozzi».

Il seguente ordine del giorno fu approvato da tutti i 155 soci presenti:

«I soci della Cooperativa di Consumo, riuniti in assemblea straordinaria, udita la relazione sull'esercizio del forno, constatato che la crisi che il forno attraversa è dovuta solo all'abbandono dei consumatori, mentre deplorano vivamente l'inesplicabile leggerezza di quei soci che non sentono il dovere di sostenere anche con sacrificio, se fosse necessario, la propria cooperativa e ciò agli alti fini morali ed economici per cui detta istituzione è stata fondata, si impegnano ciascuno singolarmente e formalmente di far opera di propaganda in favore del forno e sopratutto di acquistare il pane nel proprio spaccio».

Alla memoria degli Eroi

Il costituito Comitato per la formazione del parco della rimembranza adunatosi ieri nella sala del municipio, presieduto dall'avv. Marchi e dal sindaco sig. Bernardon, ha prescelto la piazza XX Settembre quale unico luogo adatto per istituire il parco della Rimembranza.

L'ing. Plateo, segretario di detto Comitato, venne incaricato per la esecuzione del progetto del parco e un progettino ancora per la formazione di un giardinetto attiguo al superbo monumento ai Caduti, inaugurato fin dallo scorso anno.

Trattenimento drammatico

Domenica sera i giovani del Circolo Cattolico di Maniago diedero nel teatrino del Circolo di Fanna trattenimento famigliare con il dramma storico in tre atti «Pellegro Piola» e la brillantissima farsa «In Tribunale».

I giovani attori seppero meritare il plauso del pubblico che ammirò sopra tutti il sig. Benocci, il quale mostra spiccate qualità di artista e profonde tutta la sua passione nei compagni che recitano con lui.

PRADAMANO

Lo spettacolo della Tournée udinese

(J.) Domenica sera la vasta sale teatrale «Adelaide Ristori» era affollatissima di pubblico, tra cui gentili ed eleganti signore e signorine, venute anche da Udine per assistere allo spettacolo di varietà dato da distinti signori di Udine.

Il programma raccolse calorose approvazioni sia nelle parte comica che in quella artistica.

Il tenore Giovanni Capovia cantò due romanze del «Trovatore» e dell'«Aida», trascinando ad entusiastico applauso il folto pubblico che apprezzò nel valente artista la robustezza della voce chiara ed ampia.

Il sig. Paris raccolse altri battimani insistenti, cantando con ottimo senso di arte l' «Udite o rustici», dell'*Elixir d'amore*.

Particolari applausi raccolse la signora Nadeja Cicuttini-Verza, che rese col violoncello magistralmente una serenata «Esitation» traendo dalle vibranti corde appassionati accenti della «voce umana».

Il sig. Levis si distinse in un «a solo» per violino, eseguito con apprezzabile tocco ed il sig. Capozzo, buon allievo del maestro Nardelli, eseguì altro «a solo» per violino, dimostrando non comune capacità tecnica ed artistica.

Il riuscito concerto fu accompagnato assai bene dal maestro Cucchini che sedeva al piano.

La parte comica venne disimpegnata con inaspettata verve dal bravo Serafini della Compagnia «Città di Udine» che esilarò il pubblico con la macchietta: «Il mio bambino» scherzo riuscitissimo, in cui il Serafini, in abiti femminili, narrò le gioie della... maternità, suscitando schietta ilarità; e da due vostri colleghi di giornale, Federico Cino ed Ettore Cicuttini. Il bravo Cino eseguì la macchietta «Il riformato», e tenne una conferenza umoristica su l'anatomia che piacque immensamente e fu assai applaudita.

Il colmo dell'ilarità fu raggiunto poi dal Cicuttini, che presentò al pubblico due lepidissime macchiette militari, trascinando il pubblico a fragorose risate.

Altro successo ebbe lo scherzo della «Bambola meccanica» impersonata dal Cicuttini e presentata dal suo collega, il meccanico inventore e costruttore della portentosa bambola, vestita con graziosa eleganza, parlante e mossa da... speciali congegni.

E... dulcis in fundo, una graziosissima bimba di dieci anni, Nerina Verza, fu una adorabile divette, che cantò con disinvoltura biricchina briose canzonette, riscuotendo calorosi applausi.

Lo spettacolo, completato da altri numeri e da esecuzioni orchestrali applaudite, lasciò gradita impressione e il desiderio di riudirlo e.... rivederlo!

Dopo lo spettacolo la «tournée» si raccolse a pranzo di.... mezzanotte, nella trattoria del sig. Jannis, trascorrendo altre ore tra schietta cordialità.

POVOLETTO

Furto di bicicletta e ladro scoperto

24. Ieri a Salt, mentre certo Pietro Sebastianutti di qui trovavasi nell'osteria Scrafini, uno sconosciuto gli rubava la bicicletta. I militi fascisti Ballico e Giovanni Pecoraro, con encomiabile prontezza, iniziarono indagini, riuscendo a scoprire la bicicletta nascosta a Beivars e identificare il ladro nella persona di quel Chittaro già conosciuto dalla Questura e dai Carabinieri di Udine per altre imprese del genere.

CIVIDALE

Il violinista Koncz

Il celebre violinista Koncz giovedì 26 c. m. terrà al Teatro Sociale il concerto già preannunciato.

Dire di questo artista è cosa ardua, basta accennare solamente a quanto riporta tutta la stampa e le pubblicazioni musicali; per Cividale questo è certo un grande avvenimento.

Il concerto si inizierà alle ore 9 precise.

La Mostra equina

Sabato 28 corr. avremo la grande mostra equina. Sono già iniziati i lavori di preparazione al parco, dove verranno accolte le bestie che a centinaia si presenteranno alla Mostra.

Speriamo che per tale giorno il tempo si presenti bello per non dover ancora rimandare questa interessante rassegna.

Una disgrazia al signor Deganutti

Questa mattina verso le 6, il sig. Gaetano Deganutti con la propria automobile assieme al conducente, si dirigeva alla volta di Udine. Appena fuori le porte, scoppiava il carburatore della macchina, e mentre il conducente, con prontezza di spirito diede i freni, il sig. Deganutti saltava fuori dalla macchina, cadendo a terra in malo modo e rimanendo privo di sensi; raccolto e trasportato in casa, fu subito chiamato il chirurgo dott. cav. Sartogo che gli riscontrò una lieve lesione al capo.

Al sig. Deganutti le nostre felicitazioni per lo scampato pericolo, e l'augurio di pronta guarigione.

Congresso Eucaristico

Il Congresso Eucaristico che si terrà domenica 13 maggio riuscirà certo imponente per l'organizzazione che il Comitato va svolgendo e per il concorso degli addobbi dalla città e sobborghi da parte di tutti i Comuni appartenenti alla forania cividalese.

Alla processione parteciperanno tutte le associazioni cattoliche e il clero del Mandamento.

Vi saranno cinque bande musicali e si calcola oltre 20 mila i partecipanti.

Il Comitato disporrà pure dell'addobbo in città e inviterà tutti i cittadini ad adornare le proprie case.

Sussidio alla R. Scuola Professionale

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha concesso alla nostra R. Scuola Professionale un sussidio straordinario di lire 10 mila. Significativo è questo concorso dello Stato per la istruzione professionale giacchè vuol dire che il ministero ne ha riconosciuto l'importanza.

Sarebbe desiderabile che anche le Istituzioni locali concorressero con sussidi come avviene in ogni piccolo e grande centro dove esistono queste scuole

TORREANO

Il dono del ministero alla Pesca di Beneficenza

La Presidenza del Consiglio dei ministri e per esso S. E. Benito Mussolini, ha fatto pervenire al locale Comitato dei festeggiamenti ceh nel capoluogo si terranno nei giorni 22 e 23 luglio venturo, il proprio dono per la pesca di beneficenza.

Consiste esso in uno splendido servizio da caffè per sei persone in ceramica di Faenza, con un magnifico vassoio.

L'importanza ed il valore del dono contribuiscono a dare alla nostra Pesca il massimo valore.

PORDENONE

Alcuni arresti

24. Ieri i carabinieri in unione a due militi della Milizia Nazionale, trassero in arresto, certi Egidio Marta di anni 17, Vittorio Finali di Pietro di anni 18 e Giacomo Falomo di Antonio di anni 23, disoccupato, quali autori dei furti di un magnete un carburatore, e di una cinghia per trasmissione alla Fornace Fratelli Cappellini in Villanova, e per furto di galline al Collegio Don Bosco.

Furono pure arrestati certi Domenica Picciati fu Giovanni, ostessa, Pio Passut, oste, quali ricettatori del furto di galline; Daniotti Dante di Felice e Pignaton Luciano fu Giovanni, ambedue calzolai, per la ricettazione della cinghia.

Maggior parte della refurtiva fu sequestrata, e gli arrestati furono tradotti alle Carceri.

PRATO CARNICO

Propaganda zootecnica

Ieri, alle 22, nella sala della Latteria Sociale di Pieria, il dott. G. Pittoni, veterinario consorziale della Val Degano, intrattenne gli allevatori della Val Pesarina — intervenuti numerosi — su un interessante argomento di allevamento bovino: *La scelta dei riproduttori*.

Parlò sui caratteri esteriori che questi devono avere ed in particolar modo sulla importanza che devesi dare alla potenza di trasmissione dei pregi ai figli.

Terminò l'istruttiva conferenza dimostrando la necessità, anzi il dovere che gli allevatori devono sentire di organizzarsi; ricordò come le Latterie sociali, che dovrebbero rappresentare il centro di ogni sana iniziativ agricola e zootecnica devono dar a fianco dei Consorzio Zootecnici e di tutte le autorità locali il massimo appoggi oper poter procedere con maggior rapidità ad un razionale miglioramento del patrimonio pastorale carnico, che attraverso un aumentato reddito, assurgerebbe a fonte di non lieve benessere di queste popolazioni.

PORDENONE

La Wally
Al Teatro Licinio

Stassera mercoledì andrà in scena la tanto attesa opera del Catalani «La Wally».

I posti in teatro sono completamente venduti. Non occorre dirlo ct è dato la fama degli artisti e da chi la dirige che è il maestro Luigi Mascagni si ha affidamento di una riuscita felicissima.

L'opera si ripete fino il 6 Maggio.

Si uccide gettandosi nel Noncello

Si gettò dal Ponte Della Ferrovia sul Noncello, certo Panegos Antonio fu Valentino di anni 42 abitante in Largo S. Giorgio.

Sopra il Ponte venne trovato un cappello. Portafogli vuoto e una carta nella quale dice che stanco della vita decise di sopprimersi. Il suo cadavere non fu ancora trovato.

Gara alle bocce

Domenica 29 alle ore 14, avrà luogo la finale e la premiazione della gara alle bocce nella trattoria ai L...natici, in via Candiani.

Al Teatro Pollini

Venerdì 27, al Teatro Pollini avremo un vero avvenimento artistico.

Il celebre violinista Johann Koncz e la ballerina Anna Nelson daranno uno spettacolo eccezionale. L'attesa è vivissima.

CIMOLAIS

Ponte Cimoliana in degrado

L'importantissima opera del Ponte Cimoliana, svolta sotto la direzione dell'ing Statera del Genio Militare è in grave degrado, tanto che competenti tecnici ordinarono il divieto del passaggio di autoveicoli.

La popolazione di Cimolais lamenta tale grave inconveniente che pregiudica seriamente gli interessi della Vallata, e spera nel buon interessamento del Ministero delle Terre Liberate, perchè siano, all'opera in oggetto, apportati quei rimedi strettamente necessari per la possibile prossima viabilità.

S. DANIELE

Onestà

Certo Angelo Prenassi di Giuseppe da Grions, rinvenne l'altro giorno nell'ingresso della Banca del Friuli un portamonete contenente lire 303. Si affrettò a consegnarlo al cassiere, dal quale potè poi ritirarlo certa Luigia Cantarutti di Rodeano, che lo aveva smarrito.

BARCIS

La scomparsa di una quattordicenne e il subbuglio del paese

24. Stamane di buonissima ora, l'insolito suonare a martello delle nostre campane valse a raccogliere nella piazza centrale tutto indistintamente il paese Cosa indescrivibile: tutti trafelati si chiedevano la ragione di tale insolito allarmante avviso Si apprese ben presto la scomparsa, sino dalla sera precedente, di una giovane quattordicenne, tale Malattia Luigia. Tra gli astanti si affermava come la giovanetta, da qualche tempo, manifestasse neri propositi.

Immediatamente, si organizzarono diverse squadre di ricerca, nonostante che la pioggia torrenziale ostacolasse un poco le ricerche dei volonterosi. Alcune persone pietose intanto cercavano d'iconsolare la sventurata famiglia.

Il sindaco sig. Gasparini provvide con altri a recarsi alla diga posta a valle di Barcis, ove si temeva che la bimba fosse rimasta impigliata tra le grigie o gli scogli.

Vana ricerca. Nuove supposizioni nuovi indirizzi per le instancabili squadre. Mentre scriviamo, ore tredici, ancora non si sa nulla della giovanetta scomparsa.

Pro costituendo Asilo Infantile

Sotto la presidenza del Sindaco si raccolse sera... or sono il comitato provvisorio per l'Asilo Infantile. Il Sindaco relatore, espose ai convenuti l'intento dell'amministrazione comunale di istituire la benefica opera, contribuendo con un concorso di lire 5 mila, ed offrendo in più il legname necessario per l'alestimento de fabbricato, oltre ad un concorso annuo, per la susseguente vita dell'Asilo.

Dopo un minuto esame del documento di massima, si passò alla nomina di un comitato di azione che risultò composto dai signori: Fabbro Giovanni presidente, Fantin Angelo v. presidente; ing. Carlo Bizzoli segretario; signorina Granza Maria, v. segretario; signor Bruna Carlo cassiere. Con vero piacere vediamo che il comitato di azione è risultato di persone che bene promettono in fatto di interessamento ed attività per simili benefiche opere: per cui non dubitiamo del concreto risultato.

Intanto, sappiamo che a maggior concorrenza di somma, il Comitato per l'erigendo monumento ai Caduti in guerra ha pensato alla possibilità di riversare la somma già raccolta — circa lire 5000 — a beneficio di tale istituzione, che risulterebbe, nobilmente intestandola ai prodi caduti, come il migliore e più benefico monumento.

Grave rissa

Certo Tinor Orazio e figlia Tinor Italia, con Tinor Anelio e fratello Gaspare vennero a vie di fatto, al punto che con tridenti forche ed altro si ferirono reciprocamente Guariranno in quindici giorni. La solerte guardia Comunale D'Agostini Pietro, portatosi sul posto, denunciò il fatto alla Superiore Autorità.

VERZEGNIS

Cinque socialisti arrestati
Una bandiera rossa sequestrata

In seguito a denuncie i carabinieri di Tolmezzo hanno eseguito alcune perquisizioni nella sede di questo Circolo di Lettura e nell'abitazione dei componenti quel Comitato sequestrando una quantità di volumi e opuscoli sovversivi e una bandiera rossa.

Dopo un minuto esame di documenti sequestrati sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per attentato contro la sicurezza dello Stato tutti i componenti il Comitato del Circolo di Lettura i quali sono: Flamia Ugo di Leonardo di anni 29, Frezza Ermenegildo di Pio di anni 19, Frezza Ilario di Carlo di anni 25, Frezza Settimio di Giovanni di anni 18, Fior Arduino fu Gioacchino di anni 18.

Aggredito a bastonate

Ieri notte, mentre rincasava certo Cella Antonio fu Giovanni di anni 29 veniva aggredito nei pressi del Cimitero e bastonato di santa ragione da uno sconosciuto il quale poi si è dileguato nell'oscurità.

Il Cella che ne ha per una trentina di giorni, ha potuto conoscere il suo aggressore ed i movente pare risalga questioni amorose.

Dal fatto si interessano i carabinieri di Tolmezzo.

SACILE

Elargizioni di Banche

Per la cura marina ai bambini bisognosi, la Banca del Friuli (Succursale di Sacile) ha offerto al Patrorendita del Consolidato dello Stato di nato Scolastico locale una cartella di lire 500. Per lo stesso scopo umanitario la Banca Antoniana ha devolto, pure al Patronato locale, lire 300.

Quest'ultimo istituto, ha elargito anche lire 100 all'Unione Veneta di Medicina Sociale.

CASARSA

Vandalismo

24. Questa notte ignoti vandali, dotati di cuore non umano, osarono profanare il Viale della Rimembranza, stroncando cinque giovani tigli, simbolo ideali di altrettanti compaesani caduti.

L'atto oltraggioso ha suscitato viva indignazione a Casarsa e S. Giovanni. E' giunta qui la Milizia Nazionale, che ha iniziato un'inchiesta, pare abbia anche scoperto già qualcuno dei tristi vandali.

Il Padiglione del Friuli

Da Milano; — Il concorso del pubblico milanese, italiano ed internazionale alla Fiera di Milano, per quanto avversato da un tempo perfido, è superiore a tutte le aspettative del Comitato, il quale ha compiuto un miracolo di improvvisazione nel formare questa grande Fiera che desta la ammirazione generale, per questo, come al solito, la Fiera che sta per chiudersi sia ancora in completa preparazione....

Il Padiglione del Friuli è uno dei più visitati ed ammirati, sia per la sua bella architettura caratteristica, sia per la varietà dei prodotti esposti, varietà che non si riscontra negli altri padiglioni regionali che sono piuttosto poveri. Migliaia e migliaia di visitatori vi affluiscono ogni giorno e ricevono spiegazioni dal sig. Chobat di Gorizia e dal prof. Bertolini di Udine, nonchè dal geniale signor Pigoli della manifattura di Maniago la quale fa affaroni.

Largo sarebbe elencarsi i prodotti ed il nome degli espositori. che d'altra parte avete già riprodotto sul vostro giornale: posso però assicurarvi che si sono eseguite molte vendite.

Mi basta, per oggi affermare che questo sforzo che i friulani vollero fare nel primo anno della rinomata Fiera, anche se in quest'anno rappresenta una vera prova generale — assicura per l'anno venturo una perfetta riuscita, specialmente per la possibilità di una sufficiente preparazione e di una vera rappresentazione di quello che è la capacità produttiva delle industrie friulane, destinando il piccolo padiglione ai campioni delle piccole industrie e soltanto alle indicazioni grafiche e fotografiche per le grandi.

I GIURATI

Ecco l'elenco dei giurati per la prossima sezione di Assise che si inizia il 15 prossimo mese:

Effettivi: Vicentini Angelo fu Luigi, Feletto; Menazzi cav. Giuseppe fu Angelo di Pozzuolo; Levi dottor Giovanni fu Giacomo avvocato, Udine; Colle Giovanni fu Bortolo, Udine; Rizzi Gio. Batta fu Giuseppe, Cividale; Gervasoni Michele fu Carlo, Udine; Coccolo Bernardo fu Giovanni, Premariacco; Garofolo Raimondo di Eraclito, Montereale Cellina; Valentinis comm. dott. Gualtiero fu Federico, Udine; Petri Sante fu Valentino, Pinzano; Cescutti Silvio di Vincenzo, S. Odorico; Tarussio Osvaldo di Giacomo, Paularo; Crozzoli Giacomo fu Genserico di Udine; Cillo Giuseppe fu Luigi, Polcenigo; Boria Augusto di Dionisio, Verzegnis; Frova Carlo di Antonio, Stevenà di Sacile; del Torso nob. dott. Enrico fu Antonio Udine; Rovere prof. Giuseppe fu Giacomo, Udine; Piccin Domenico fu Antonio, Brugnera; Zambellini-Artini rag. Giovanni fu Antonio, Udine; Pischiutta dott. Angelo fu Giuseppe, Udine; Gropplero co. Andrea fu Giovanni, Udine; Gortan Leonardo di Daniele, Paularo; Ripari Ugo di Cesare, Tarcento; Padova rag. Giovanni di Giacomo, Udine; Gattoli geom. Giacinto fu Luigi S. Daniele; Grassi geom. Mariano fu Luigi, Udine; Gambarotto dott. Antonio di Angelo, Udine; Leorato Tullio fu Costante, Udine.

Supplenti: Marcolini Pietro fu Giuseppe, Mascagni cav. Mario di Luigi; Sartoretti dottor Michele di Antonio avvocato; Re ing. Gaetano di Umberto; Occhialini rag. Giuseppe fu Angelo; Feruglio eFlice fu Gio. Batta; nob. Morelli de Rossi fu Giuseppe Angelo; Gonella dott. Pietro fu Andrea, Calligaris dott. Giuseppe di Domenico, Miani cav. Pietro chiamato Arturo fu Stefano, tutti di Udine.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà adunanza questa sera alle 20.45 nella sala di lettura della Biblioteca Comunale. Il prof. cav. Brusin terrà una lettura sulle vicende del Museo aquileiese. La lettura è pubblica. In seduta privata si discuterà la erezione dell'Accademia in Ente morale.

Ancora della sciagura automobilistica di Lauzacco
Uno dei morti è l'ing. Bona

Le due salme delle vittime nel tragico incidente automobilistico di Lauzacco, sono state chiuse in bare di zinco, ed è stato chiesto in prefettura il permesso per il loro trasporto ad Aquileia.

Tutti i giornali sono incorsi in un errore nel pubblicare le generalità delle vittime: una è bensì il meccanico Labindo Orlandini di Staranzano, l'altro non è già il signor Broccardo Casali, ma Giorgio Bona di anni 30 da Roma, che da parecchio tempo trovavasi a Strassoldo.

L'errore non è dipeso, peraltro, dai giornalisti, ma dal fatto che il nome del Broccardo Casali risultava dal libretto della macchina. Il sig. Casali possiede uno stabile a Strassoldo. L'ing. Bona doveva di questi giorni andare con l'automobile a Venezia, portandovi la sorella che abitava con lui a Strassoldo. Poichè vi era un disco della macchina che non funzionava bene, così ieri l'altro mattina decise di venire al garage della Bianchi a Udine per sostituirlo.

Non si sa spiegare la ragione del disastro. A detta della sorella, l'ingegnere non solamente era un pratico guidatore ed assai prudente, ma aveva perfetta conoscenza della strada.

Il riconoscimento che si trattava dell'ing. Bona fu confermato dal cav. Giuseppe Rinaldi di Cervignano, il quale ha anche avvertito il padre dell'estinto, che si trova a Roma.

La notizia del tragico incidente conosciuta a Cervignano, Strassoldo, nei paesi vicini, ha prodotto generale e dolorosa impressione, poichè lo ing Bona era assai conosciuto ed apprezzato per la sua bontà.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 785 a 800; su Belgio da 116 a 117.50; su Francia da 134.50 a 135; su Londra da 93.95 a 94.15; su Nuova York da 20.10 a 20.20; su Svizzera da 165.50 a 367.50; su Berlino da 0.0681 a 0.0735; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 60 a 60.40; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su ienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 20.60 e 21.

Rendita 81.50, con solidato 5 p. c. 88.25

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 135.40; Svizzera 367.75 — Londra 94.10 — New York 20.25 — Germania 0.0675 — ienna 0.0285 — Bucares 9.7Vo; — Belgio 116.80 — Praga Rendita 81.35; consolidato 88.35.

Cronaca Cittadina

I bambini al sole!

Il prof. dott. Bornians di Torino così scrive in un suo interessante opuscolo «La Colonia Elioterapica della crociata contro la tubercolosi»:

«I fanciulli che hanno trascorso l'anno scolastico rinchiusi nelle classi per lunghe ore, che si affaticano per subire gli esami, che hanno vissuto in ambienti domestici, sovente volte tutt'altro che igienici, spesso in una camera sola, ripiena di mobili, ove dormono parecchie persone, hanno un vero bisogno di aria, di luce e di sole, poichè è risaputo che l'azione della luce solare è sterilizzante, microbicida, tonica, attivando la circolazione sanguigna e la vitalità dei globuli bianchi, donde un'azione che eccita più stabilmente le resistenze organiche, favorisce gli scambi cellulari ed aumenta la nutrizione generale.

In questi ultimi anni è ritornata in onore l'azione benefica che i raggi solari hanno sul nostro organismo, quantunque questa azione fosse già conosciuta fino dall'antichità, tanto che Erodoto narra come gli egizi curassero molte malattie esponendosi al sole entro buche scavate nella sabbia ed egli stesso consigliasse i bagni di sole alle persone che avevano bisogno di sistemare le loro forze ed aumentare il peso del corpo. Anche i Romani avevano nelle loro case i «solaria», speciali terrazze per i bagni di sole; ma, caduto l'Impero Romano, devesi arrivare fino sul finire del 1700 per trovare i primi accenni ai risultati colla cura solare delle ulceri e del cancro».

E continua l'egr. prof. Bormans dando le spiegazione scientifica dell'efficacia degli speciali raggi solari, detti *attinici*, che mentre anche a cielo coperto arrivano sino a noi, non passano nè i vetri, nè gli abiti: donde la necessità di fare l'esposizione al sole col corpo nudo.

Ma noi friulani non avremmo avuto bisogno di citare l'opuscolo del Bormans per decantare la cura del sole — dato che il nostro benemerito dott. prof. Murero è uno dei pionieri di questa cura, è uno dei migliori, più fortunati e più convinti sperimentatori dell'efficacia dei raggi solari per guarire non pochi dei nostri tanti mali — se il prof. Bormans non ci avesse recato col suo opuscolo, dati interessantissimi su una istituzione assai benefica che il Comune di Torino, senza economia di mezzi, ha largito ai bambini più poveri e più gracili della città.

L'idea di fare un esperimento anche a Udine di una colonia elioterapica è venuta all'altrettanto benemerito nostro dott. Cesare, che con tanto amore, con tanto zelo, con tanta abnegazione dirige l'ambulatorio Tullio, che, fondato per merito del non mai abbastanza compianto prof. Ettore Chiaruttini, e dallo stesso dott. Cesare, è diventato ed ancor più sta diventando, una delle istituzioni più benefiche della città per la strenua vittoriosa lotta contro la tubercolosi che diuturnamente combatte.

Il dott. Cesare, che tanti ammalati, tante miserie, tante svalutazioni umane deve ogni giorno constatare, cerca ansiosamente più che i rimedi curativi, quelli preventivi; e poichè il rimedio sovrano e sicuro è il sole (che fortunatamente non costa nulla), più efficace al mare o sui monti, ma ottimamente benefico dovunque ci sia aria sana, così egli pensò al grande vantaggio che potrebbe ricavare la città nostra se, dato che non tutti, purtroppo, i bambini gracili possono essere mandati al mare ed al monte, una buona parte degli altri potesse — sull'esempio di Torino e di Milano — essere mandata a godere, durante le vacanze scolastiche, il sole della nostra bella e sana campagna.

L'ideale, naturalmente, sarebbe la permanenza dei bambini per due o tre mesi in campagna; ma ciò comporterebbe spesa rilevantissima, che pare — d'altra parte — voglio sobbarcarsi la Croce Rossa coll'istituenda colonia a Carraria (in quel di Cividale). Ma Torino, e così Milano, ottengono benefici grandissimi, mandando un certo numero di bambini, durante le vacanze scolastiche, ogni mattina, in un luogo sano, distante dalla città, lontano da strade polverose, aperto al sole e protetto da qualche albero, e dotato di semplici capanne di legno per i cambi dei vestiti e per protezione da qualche pioggia passeggera.

Noi abbiamo già, in piccolo, un esperimento duro dei benefici dell'aria: la piccola Scuola all'aperto, che sorge sul colle del Castello per merito del dott. comm. Carlo Marzuttini, il quale, vincendo le più inesplicabili opposizioni, riuscì a compiere un esperimento del quale ora si riscontrano straordinari benefici. Una cinquantina di bambini, dal maggio al settembre, dalla mattina alla sera stanno lassù, raccolti da una paziente maestra che fa da mamma, e studiano e giocano, e più che tutto respirano a pieni polmoni aria buona che fa loro tanto bene. Un pranzetto sano ed una buona merenda completano, con piccola spesa, la cura materiale e spirituale di questi bambini, che ritornano alle loro case veramente irriconoscibili per colorito roseo, per aumento di peso, per umore allegro, per salute insomma, abbondante.

***

Ma per Udine, che cresce ogni giorno di abitanti, ch'è diventata ormai una città di rispettabile popolazione, non basta più nè la scuola all'aperto, nè le ottime, ma naturalmente costose colonie al mare ed ai monti (per le quali quante madri devono benedire all'infaticabile opera della benemerita donna Camilla Pecile e, per la provincia dai dott. Grillo e Cavarzerani): occorre provvedere con un'altra opera che integri le prime e che assicuri ad un sempre crescente numero di bambini quella salute che li preparerà forti a quel lavoro che farà il benessere delle loro famiglie presenti e future.

Il denaro che la beneficenza pubblica spende in queste opere preventive rende assai, assai più che quello speso per gli ospedali, per i tubercolosari, per le medicine gratuite, per i sussidi e per tutti quei rimedi curativi che troppe volte si risolvono in semplici palliativi.

Se si sapesse calcolare quanto costano oggi, colle rette altissime degli ospedali, quelli che vi sono ospitati per non avere prevenuto in tempo le loro malattie, e quanto costano, sia per assistenza, sia per mancato guadagno, tutti coloro che languono nelle case diventate luoghi di contagio, impossibilitati a lavorare od almeno a farlo continuativamente, come si rivolgerebbero fiduciose tutte le forme di beneficenza verso quelle istituzioni che hanno carattere preventivo e specialmente verso quelle che si rivolgono all'assistenza dell'infanzia debole, dell'infanzia povera, dell'infanzia preparatrice di falangi di malati e d'impotenti al lavoro!

Non si può dire però che la nostra città, nel suo piccolo, non abbia seguito queste direttive: si deve dire pur anco che non ancora è stato fatto abbastanza e che si deve perseverare nella via intrapresa, intensificando e completando le iniziative.

Quella di cui oggi parliamo, e che è stata favorevolmente esperimentata a Torino ed a Milano (in quest'ultima città al grande campo di corse di Turro Milanese accorrono ogni giorno da 1500 a 2000 fanciulli, dai 6 ai 12 anni!), è una delle iniziative più economiche e nello stesso tempo più efficaci.

A Torino, dal luglio al settembre, si raccolgono ogni mattina (quando non piova) un centinaio di bambini ed un centinaio di bambine, in punti di concentramento, ove passa un apposito trenino tramviario, che trasporta la vispa comitiva, accompagnata dalle relative maestre, ad un sobborgo della città; donde, con una passeggiata di 40 minuti, i bambini, cantando allegramente, arrivano ad un bel prato, ove nell'apposita capanna, si spogliano per uscire poi, coperti da semplici mutandine o grembiuli, al sole, sul bel prato, che è coperto da qualche macchia di alberi, sotto i quali di tanto in tanto le maestre raccolgono i folletti a sentire un po' di lezione. A mezzogiorno piatto di minestra e di un piatto di carne; nel pomeriggio colazione di frutta o di pane e formaggio. Alla sera ritorno, colla passeggiata e col tram, ai punti di concentramento, ove i parenti aspettano per riprendere i propri pargoli.

Risultato, dopo una sessantina di giorni di questa vita, addirittura magnifico: facce rosee, corpi ingrassati, muscoli arrobustiti, salute perfetta.

Da noi la cosa potrebbe essere fatta con ancor maggiore semplicità.

Con una passeggiata di poco più che quaranta minuti, i fanciulli potranno arrivare, colle loro gambe, sui prati del Cormor (possibilmente presso il Cotonificio, ove le posizioni sono più belle, ed ove passa vicino il tram in caso di ritorno forzato di mal tempo).

Un bel prato sarà facile averlo dal Legato Tullio: una o più baracche di legno si potranno avere dalla Croce Rossa: il danaro per il cibo, il servizio e l'assistenza delle maestre dovrà darlo il Legato Tullio, la Società Protettrice dell'Infanzia, la Congregazione di Carità, e la beneficenza privata.

Udine deve prepararsi a fare fin da quest'anno il primo esperimento con un centinaio di bambini.

All'opera, dunque, carissimo dottor Cesare!

Ing. c. fachini

Il gruppo d'azione per la scuola

Nel pomeriggio di ieri, nella sala della loggia si radunavano autorità e cospicui cittadini per fondare anche a Udine il gruppo di azione per la scuola.

Presiedeva il prof. Perale il quale fece una minuta e chiara relazione sugli scopi che il gruppo si propone.

Si svolge quindi una discussione e infine vien dato incarico al prof. Perale e alle persone che con lui si sono fatte iniziatrici di concretare in uno statuto i capisaldi della azione che sarà intrapresa a favore della scuola.

Riunione di barbieri

Si invitano i proprietari barbieri alla seduta per giovedì 20 corrente alle ore 20.30 all'Albergo al Telegrafo, per decisioni importanti sull'orario, e deliberazioni sul riposo domenicale, proposto dai lavoranti

Non intervenendo alla seduta si aderisce al voto della maggioranza.

Per il Castello, per le gallerie, per i Musei ecc.

Oggi, alle ore 17, nel palazzo Bartolini si terrà l'inizio di sedute per trattare su argomenti del nostro Castello. La Commissione all'uopo eletta è composta dei signori Del Puppo prof. cav. Giovanni, Biasutti cav. dott. Giuseppe, Brusconi cav. Ant., Calligaris comm. Alberto, Del Torso nob. dott. Enrico, Sbuelz cav. Raffaele, Valentinis dott. comm. Gualtiero, nonchè dei signori gr. uff. prof. dott. Antonio Battistella e prof. cav. Antonio Del Piero, assessore municipale, per le relative comunicazioni. L'ordine del giorno sarebbe il seguente:

1. Comunicazioni del presidente dottor Biasutti — 2. Approvazione dei consuntivi 1919, 20, 21 e 22, e relazione sull'andamento del Museo — 3. Programma di lavoro per il 1923 — 4. Studi per il restauro del Castello e adattamento dell'intero fabbricato a Museo Civico e del Risorgimento — 5. Studi per la compilazione di un apposito Statuto per il Museo Civico e per le Gallerie — 6. Proposte varie.

Il consiglio comunale

è convocato lunedì prossimo alle ore 20.30 nella sala del Palazzo Municipale della loggia.

L'ordine del giorno reca numerose ratifiche di deliberazioni prese di urgenza dalla giunta comunale: il bilancio preventivo dell'Ospedale, la assunzione di un mutuo di lire 700 mila con la Cassa di Risparmio per condurre a termine i lavori del palazzo degli uffici, contributo del comune alle spese del comitato esecutivo per il nuovo ospedale civile, contributo di lire 500 per il monumento al Leone di S. Marco da erigersi a Gradisca e di lire 500 per la Mostra agricola di S. Daniele.

IL NOSTRO DUOMO

Ebbe ieri sera, all'Università Popolare, nel chiarissimo prof. cav. G. Del Puppo, un dotto e competentissimo illustratore affettuoso e geniale. La sua conferenza, dettaa in forma eletta e perspicua, fu ascoltata col più vivo interessamento. Artista vero, conoscitore dell'arte e della storia locale, dicitore colorito e spesso arguto, il prof. Del Puppo, seguì fra il massimo compiacimento, le «alterazione» subite dal nostro magnifico tempio nel corso di quattro secoli.

Sarebbe ottima cosa, noi crediamo, che le due conferenze intorno al Duomo tenute dal prof. Del Puppo (una l'anno passato) fossero pubblicate. Esse costituirebbero una completa e perfetta monografia, che la cittadinanza terrebbe senza dubbio come una cara memoria del luogo natio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 24 corr.)

Pres. cav. Turchetti — P. M. cav. Pezzotti

Falsa testimonianza

Severino Treppo di Mattia di anni 28 di Sedilis è imputato di aver deposto il falso quale teste in un dibattimento per lesioni gravi, seguito presso il tribunale di Udine.

Il Tribunale lo condanna a mesi 10 di reclusione, dei quali 9 condonati, e ad anni 1 di interdizione dai pubblici uffici. Dif. avv. Sartoretti.

I bollori di un settuagenario

Mattia Bertolutti fu Antonio di anni 72 di Raschiacco si trovava nell'osteria Perabò assieme a Dionisio Flebus. I due compari, dopo avere giuocato varie partite alle carte con relative abbondanti libazioni, vennero a litigio per futili motivi, e, stretti in un... amoroso amplesso, caddero entrambi sull'impiantito. Il Flebus, quando si rialzò era sanguinante per una ferita alla faccia guarita in giorni 32; il Bertolutti fu incolpato di avergliela prodotta, mediante una roncola.

Il vecchio all'udienza, nega di aver avuto con sè armi; il Tribunale lo condanna a mesi 4 di detenzione col condono. Dif. avv. Sartoretti.

Apologia di reato

Ciro Pasqualini fu Luigi di anni 36, già sindaco socialista di S. Giorgio di Nogaro, è imputato di aver fatto l'apologia dell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Bono Pietro, nel novembre 1920 in S. Giorgio di Nogaro; e di aver, più tardi, oltraggiato il maresciallo dei carabinieri Giovanni Tedesco.

Il Pasqualini è condannato in contumacia a mesi 6 di reclusione e L. 800 di multa. Dif. avv. Sartoretti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 15 al 20 aprile:

NASCITE

Nati vivi: maschi 9, femmine 8 — Nati morti: maschi 1, femmine 1 — Nati esposti: maschi 3, femmine 1 — Totale nati 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bozzao Fortunato impiegato con Pillinini Elisa maestra, Comuzzi Renato elettricista con Clocchiatti Anna casal. — Cozzi Angelo trattore con Kappo Giovanna casal. — Luccardi Giuseppe ufficiale R. E. con Sereni Elsa civile — Modestini Alessandro fornaio con Ambrosini Angelina casal. — Grassi Antonio regio impiegato con Panazzolo Genoveffa sarta — Rossi Giuseppe commesso con Brunetti Guglielmina casal.

MATRIMONI

Serafini Anton o industriale con Dorio Angelina casal. — Dorio Antonio industriale con Varier Giuseppina casal. — Cassone Giuseppe cap. medico con Visentini Anna agiata — Somaglino Alberto commerciante con Zoratto Giuseppina casal. — Manghi Ireneo negoz. con Bonessi Elvira maestra.

MORTI

Monte Gemma di Raimondo di mesi sei — Esari Zuliali Anna casal. anni 72 — Galliussi Dominissini Carolina fu Santo casal. anni 54 — Paoluzzi Caterina di Antonio mesi 8 — Savorgnani Caterina fu Pietro casal. a. 70 — Venier Antonio fu Ant. agricoltore a. 22 — Quain Mattia fu Giacomo ortolano a. 84 — Menegon Nicolina fu Giacomo anni 40 operaia — Tomat Leonardo fu Gio. Batta giardiniere a. 69 — Di Giusto Dina di Giovanni casal. a. 26 — De Meartin Luigi fu Tomaso, ricoverato a. 76 — Scelloni Carolina Pascolini di Pietro contadina a. 41. — Gargussi Dirce di Lucio sarta a. 14 — Flumignani Santina di Giovanni scolara a. 11 — Micelli Giuseppe fu Giovanni agricoltore di a. 77 — Menchini Alfredo di Pietro di giorni 7 — Savio Giacomo fu Secondo perito costruttore a. 35 — Fabbretto Osualdo fu Francesco stalliere di a. 61 — Stefanutti Zilli Maria di Floreano casal. anni 26 — Calligaro Enrica di Pietro contadina a. 32 — Totale morti 20 di cui nove appartenenti ad altri comuni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
I cori russi

Questa sera avremo i tanto attesi «Cori Russi».

Il corpo corale cosacco dell'Opera di Pietrogrado giunge a noi reduce dai trionfi ottenuti nei principali teatri del Regno, ed ultimamente a Venezia.

Ecco l'interessante programma: Parte prima: Masyewa, serenata (coro); Sokoloff, «Ei Uhnem», Canzone (coro); Cereporina, Canzone (coro); Kolotilin: La preghiera del Cosacco» (coro). — Parte Seconda: Cochiz, «Guraoli», Canzone (coro); Scheluhin, Potpourri russo; (coro); Tschaikowsky, canto dei ragazzi (coro). — Parte terza: Cunza, «Sentinella», (Asolo per basso); Gretschainow, «Iar Hmel» Canzone russa, (coro; Sokoloff «Crasni Sarofan» canzone russa (coro); Kolotilin, marcia (coro). — Parte Quarta: Danza Nazionale Caucasica; 1. La preghiera di Sciamill, (signor Siliansky); 2. Danza nazionale ucraina «Gopak» (sigg. Boudar e Corovin); 3 Danza nazionale cosacca «Pugnali» (sig. Usdanoff).

***

Dal 27 al 30 corr. seguiranno alcune recite della compagnia dell'insigne Giulio Tempesti. Avremo: «Il beffardo» di Nino Berrini; «La cena delle beffe» di Sem Benelli; «Amleto» di Sakespeare e «Lorenzino» di Forzano.

CINEMA EDEN

Questa sera ricomparsa del simpatico attore atleta Ayax, nella commedia brillante «PER GUADAGNARE 100 MILIONI».

Quattro atti divertentissimi, accompagnati da concerto orchestrale.

Domani: «IL RUGGITO». Grandi avventure.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata una novità: «BEFFA DELL'AMORE» Interessante film tolta dalla celebre commedia L'ESTATE A S. MARTINO ed interpretata dai migliori artisti cinematografici. — Quanto prima «Le nozze della Principessa Jolanda».

CINEMA CECCHINI

Questa sera si proietterà la 3.a Serie della spettacolosa film «I tre Moschettieri», che prende il titolo dei famosi «PUNTALI DI DIAMANTI». Questa serie è tutto un seguito di audaci cavalleresche imprese di cui sono principali protagonisti D'Artagnan, Athos, Porthos e Aramis.

Entusiastico successo. Scelto accompagnamento orchestrale.

Il Memoriale sulla questione degli orari ferroviari

Abbiamo potuto leggere il memoriale che la Federazione Friulana Industriali e Commercianti ha inoltrato a S. E. l'on. Alto Commissario delle Ferrovie dello Stato, e ne togliamo le parti che più ci sembrano dover interessare il pubblico. Premesso che la eFderazione ha sempre cercato di portare il suo contributo, in unione alla Camera di Commercio e alla deputazione provinciale, allo studio delle modificazioni e dei miglioramenti degli orari ferroviari che interessano sia le comunicazioni locali, sia quelle della nostra provincia, coi centri maggiori dell'Italia: soggiunge che la Federazione sa di compiere, col suo studio, opera utile al nostro paese e di non fare, come avveniva prima d'ora, lavoro destinato a non essere preso in considerazione. Ricorda la numerosa riunione di industriali e commercianti dei quali si sono sentiti tutti i desideri e tutti i voti, e la nomina della Commissione, composta del sig. Fachini presidente e dei signori prof. cav. Marchettano, Sinigaglia, Angeli, Qaurgnolo e dottor Sturnig di Gorizia) per concretare le proposte che tenessero conto di quei desideri e voti e delle esigenze del traffico frroviario. Quindi viene ad esporre le proposte medesime, in ordine per ogni linea interessante il Friuli.

LINEA UDINE-PONTEBBA

Col proposto nuovo orario per il 1. giugno mentre vengono ripristinati i diretti 504 e 505, si sopprimono in effetto due treni e cioè i due accelerati 3542 e 3541. Poichè i due diretti sopra accennati erano stati soltanto temporaneamente sospesi, e col provvedimento di cui sopra si viene a diminuire permanentemente il servizio colla Udine-Tarvisio di due treni 502 e 501, i quali, e specialmenet il 501, non servono affatto al movimento locale. «Si chiede perciò» — continua il memoriale — «che si ritorni semplicemente all'orario che vigeva fino al 6 febbraio 1915, mantenendo i due accelerati suddetti che in ogni modo si voglia dare un conveniente anticipo all'accelerato 1630 da Tarvisio, così che esso possa prendere la coincidenza a Udine col 1674 per Trieste, dopo avere opportunamente ritardato ed accelerato quest'ultimo.

«Si osserva che una diminuzione di servizio è tanto meno tollerabile sulle Udine-Tarvisio, specialmente nella stagione estiva, quando la linea è frequentatissima di villeggianti; e si osserva infine che questa linea è una di quelle che, in confronto all'anteguerra, sono sottoposte ancora a una maggiore riduzione di servizio e male è sopportata dall'intenso traffico che su questa linea si svolge.

LINEA UDINE-GORIZIA

1. Si chiede che venga ritardato il diretto 1629 di circa un'ora per la partenza da Trieste; ciò per diminuire la sosta a Udine.
2. Si chiede pure che venga attaccata a questo diretto la carrozza Gorizia-Roma ora in servizio col 1677 in arrivo a Udine alle 13.40) onde riesca veramente pratico per i viaggiatori che transitano di notte per Mestre: e poichè questa carrozza dovrebbe staccarsi a Mestre, si potrebbe far proseguire sino a Venezia quella per Milano del treno 503 per attaccarsi là al diretto 184, onde fare servizio fino a Venezia per i viaggiatori di prima e seconda classe. E che nel movimento inverso la vettura Roma-Gorizia parta da Roma col direttissimo 44, e non col 46, appunto per comodità del passaggio a Mestre ora assai incomoda per i trasbordi.
3. Si propone pure che venga ritardata convenientemente la partenza da Trieste dell'omnibus (locale) 4337, per avere un treno serale che permetta una maggior sosta in quella città dei viaggiatori di Gorizia e Udine.
4. Si chiede anche che venga studiato lo spostamento di una coppia di treni diretti dell'attuale percorso Trieste-Cervignano-Portogruaro-Venezia, instradandola invece sulla Gorizia-Udine-Treviso-Venezia come avveniva anteguerra.
4. In considerazione poi dell'assoluta mancanza di traffico tra le stazioni di Gorizia Nord e Gorizia-Meridionale, si chiede di far partire il 4333 da Monfalcone anzichè da Gorizia-Nord; e di far arrivare il 4336 a Monfalcone anzichè a Gorizia-Nord, perchè ne risulterebbe con un vero vantaggio per i centri di Monfalcone-Sagrado e Gradisca.

LINE UDINE-VENEZIA

1. Sopprimere possibilmente il treno della notte (501) in partenza da Udine alle 5 che non serve che a pochissimi viaggiatori e sostituirlo con un treno alle 11.20 diretto, già esistente anteguerra e molto comodo, perchè a Mestre trova coincidenza coi treni diretti T. P. e col 47.
2. Anticipare in conseguenza l'accelerato delle 10.25 verso le ore 9, onde avere un treno intermedio fra il 1637 ed il nuovo diretto richiesto in sostituzione del 501.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO

1. In considerazione che il D. D. 46 sulla tratta Venezia-Trieste è composto, oltre che del bagagliaio e di una vettura restaurant, di due sole vetture miste (prima e seconda classe) si chiede venga aggiunta una vettura di terza.
2. Si chiede che per la sospensione domenicale sia tenuta presente l'opportunità di sopprimere il 3529 anzichè il 3527, perchè altrimenti per l'intera mezza giornata non si avrebbe alcun treno discendente verso Portogruaro.
3. Si chiede che il 3526 in partenza da Portogruaro alle 21 per Casarsa, sia ritardato di pochi minuti, onde prendere la coincidenza del treno di lusso che passa per Portogruaro alle 21.07 autorizzando possibilmente questo a prendere, senza sopraprezzo, viaggiatori di prima classe sul tratto Venezia-Portogruaro.

LINEA TREVISO-PORTOGRUARO E LINEA MOTTA - TREVISO - CASARSA.

1. Si chiede venga possibilmente accettata la proposta dei sindaci dei Comuni interessati.

Partenze da: Treviso (accelerato) 6.40; Motta di Livenza, 7.45; Casarsa 8.45; arrivo a Udine 9.30. — Partenze del treno misto: da Motta alle 16.30, da Casarsa alle 17.50 e arrivo a Udine 19.6.

Partenze: da Udine (accelerato) 6.15, da Casarsa 7.15; da Motta di Livenza 8.10; con arrivo a Treviso 9.10: — Partenze: da Udine alle 17.15, da Casarsa alle 18.30 co arrivo a Motta di Livenza alle 20.

Tenendo presente sopratutto ed in modo particolare la necessità assoluta per i viaggiatori dei Commi della Bassa Friulana oltre Tagliamento, di arrivare al capoluogo coll'accelerato 1634 alle 9.30, occorre trasformare in accelerato il misto 3514 da Motta a Casarsa, dandogli la coincidenza a Casarsa col 1634.

Come il percorso Treviso-Motta (35 Km.) viene effettuato in un'ora con 7 fermate intermedie, così il percorso Motta-Casarsa (35 km.) con sole 5 fermate intermedie deve poter si effettuare in 50-55 minuti: di conseguenza, ed essendo sufficiente per il servizio merci il treno misto serale, più essere matenuta alle 9, come attualmente, la partenza del 3517 Casarsa-Motta.

LINEA GEMONA-CASARSA

1. In conseguenza dell'anticipo del treno 3514 della linea precedente, si propone che venga anticipata la partenza da Casarsa del 3534 di circa 45 minuti, portandolo ad avere giusta coincidenza del 1634, perchè così si avrebbe anche a Gemona la coincidenza del 504.

LINEA UDINE. S. GIORGIO DI NOGARO.

1. Si chiede che il 4351 che parte alle 5.10 per Cervignano venga soppresso, sostituendolo con uno che parta da Palmanova alle 7 per Grado, ed eliminando la lunghissima fermata a Cervignano: e ciò anche in relazione colle coincidenze per Trieste. Eventualmente, ed occorrendo, si chiede venga anticipato di 10 o 15 minuti il 3561.
2. In sostituzione del 4351 che verrebbe soppresso sul tratto Udine-Palmanova, si chiede il ripristino del treno che ora parte alle 12.51, ritardato alle 13.45 per prendere la coincidenza da Gorizia, da Venezia ed anche quella dalla Carnia: il che farebbe di questo un treno asasi utile e frequentato anche per il traffico locale.

***

In linea generale, si chiede inoltre che gradamente ci si avvii a quelle velocità di percorso che, come erano raggiungibili prima della guerra (da Udine, via Casarsa-Portogruaro, si arrivava a Venezia in poco più di due ore) non dovrebbe essere ormai difficile realizzare anche al presente; e che vengano riconcesse ai viaggiatori quelle facilitazioni che renderanno più comodi viaggi: quale quella, per esempio, che col biglietto Udine-Venezia si potevano percorrere tutte e tre le linee indifferentemente. Si prega inoltre che si voglia studiare la sostituzione dei biglietti attuali scritti a mano e rilasciati su carta di autorizzazione, con metà biglietto per ragazzi, già preparati.

Si chiede pure che vengano ancora, come prima della guerra, distribuite gratuitamente alle Camere di Commercio ed alle Ditte esportatrici e di grosso traffico a grande velocità, le tabelle grafiche con il servizio dei treni sia viaggiatori che merci, per poter studiare agevolmente le coincidenze.

Si chiede infine che vengano accelerati diminuendo le lunghissime soste di 8-10 ore nelle stazioni, i trasporti rapidi di merci del Veneto verso Bologna, Firenze, Roma, organizzando un servizio a grande velocità come quello ottimo da Postumia-Mestre-Milano-Genova.

***

Il memoriale così conclude:

«Abbiamo così esposto all'E. V. i nostri legittimi desideri: contiamo ora che l'E. V. voglia farne tenere il dovuto conto, assicurando che nel nostro studio noi siamo stati ossequienti alle necessità del movimento generale dei treni e che soltanto con tale riguardosa osservanza abbiamo cercato di ottenere quei pratici miglioramenti delle nostre linee che noi conosciamo perfettamente per diuturna esperienza.

Certi, dunque, della benevola considerazione dell'E. V., anticipiamo i più vivi ringraziamenti, tanto più grati se ci sarà dato un cenno della presa in esame delle nostre proposte.

Con la massima considerazione.

Il Presidente: f.to ing. *C. FACHINI*.

Udine, 20 aprile 1923.

Scambi di appartamenti

Il Ministro della Giustizia, in seguito a reclami pervenutigli ha indirizzato alcune istruzioni alle commissioni arbitrali osservando come l'offerta che il locatore o il proprietario facciano all'inquilino di altro appartamento, massime quando le condizioni di questo o l'ammontare del canone di fafitto e la sua ubicazione, non costituiscano per l'inquilino un grave disagi nel cambio, costituisce indubbiamente uno di quegli elementi che le commissioni arbitrali non solo possono, ma debbono tener presenti, per accertare della concessione della proroga.

Riguardo alle proroghe dei provvedimenti di requisizione e assegnazione di appartamenti già disposti dai cessati commissari del governo per le abitazioni, si opina che la proroga sino al termine massimo del 30 giugno 1926, può essere concessa soltanto alle locazioni attualmente soggette a regime vincolistico.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Bice del Torso di Colloredo: avv. Epidio Zoratti 25, Enrico Artico 5.

CIECHI DI GUERRA — In morte della co. Luigia Braida Caratti: Emma Rubini Marcotti 20, avv. Giuseppe e Francesca Nimis 15.

Il Gran Consiglio fascista e i popolari

La riforma elettorale

ROMA, 24. — Questa sera, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è radunato il Gran Consiglio fascista.

La seduta si è iniziata con una relazione del Presidente sulla situazione politica attuale interna ed estera e su sua proposta sono state approvate le seguenti deliberazioni:

Riforme dell'organizzazione

Il Gran Consiglio del Fascismo ordina:

1. che tutti gli inscritti al partito siano inscritti di ufficio nella Milizia di primo e secondo bando.
2. Che l'organizzazione del partito sia riformata come segue:

1) Abolizione degli alti commissari, alcuni dei quali il Presidnete del Consiglio si riserva di utilizzar nelle amministrazioni dello Stato — 2) Nomina di un fiduciario per provincia. Questo fiduciario deve essere scelto dal direttorio della federazione provinciale, entra il mese di maggio — 3) Istituire al posto della direzione del partito una giunta esecutiva, che deve tenersi in contatto con i fiduciari e dare esecuzione ai deliberati del Gran Consiglio, il quale rimane immutato nella sua attuale composizione.

A membri della Giunta esecutiva del partito sono stati nominati: Bastianini, Bolzon, Caprino, Dudan, Farinacci, Landini, Maraviglia, Sansanelli, Starace e Zimolo; segretario generale Michele Bianchi; segretario ammanistrativo Giovanni Marinelli. Nella scelta dei membri della Giunta esecutiva si è seguito il criterio di no nominare coloro che rivestono comandi effettivi di grandi unità nella Milizia nazionale.

Manifestazioni degli iscritti al partito

Sempre su proposta del presidente on. Mussolini, il Gran Consiglio:

considerato che il fascismo deve essere una milizia di silenziosi operanti, ritiene che i capi del fascismo, i quali abbiano alta responsabilità di Governo e di partito, debbano astenersi da manifestazioni scritte e verbali che possano impegnare il partito o il Governo; in ogni caso, debbono avvisare il capo del governo e del fascismo;

considerato che il partito dispone di forze numeriche ingentissime che si contano a tutt'oggi ad oltre 550 mila tesserati, ordina ai fasci di non più accogliere nuove domande di inscrizione. Conseguenze di ciò: 1) i direttori dei fasci procederanno enrto il mese di maggio ad una severa selezione di tutti gli inscritti; — 2) i direttori hanno l'obbligo di accettare le dimissioni un avolta tanto da chiunque siano presentate; — 3) i direttori dei fasci hanno facoltà di scegliere fra i cittadini quelli che, per doti preclari, sono degni del gran privilegio di militare nelle file del fascismo.

Fascismo e partito popolare

Su proposta Bianchi e Maraviglia, è stato quindi apprvoato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio dei Fascismo, constantando che l'insufficiente ed equivoca manifestazione del gruppo parlamentare popolare non ha in alcun modo corretto il significato chiaramente antifascista del recente Congresso di Torino; riconosce ancora una volta nella lettera con la quale il Presidente del Consiglio ha rinunziato alla collaborazione dei popolari al Governo fascista, la sicura intuizione del Presidente nell'interpretare il pensiero e il sentimento di tutto il partito, e, riaffermando energicamente che il fascismo prende norma ed ispirazione per la sua opera di ricostruzione spirituale della Nazione non già da contingenti compromessi parlamentari, bensì dalle altissime idealità onde è scaturito il movimento rinnovatore di tutta la vita politica italiana, dichiara che la politica fascista di integrazione dei valori religiosi e morali è interamente indipendente dal consenso o dal dissenso di partiti che, comunque, pretendono di monopolizzare la coscienza cattolica del Paese».

Dopo di che, venne affrontata la discussione sulla riforma elettorale. Tale discussione sarà continuata nella seduta di domani sera, alle ore 22, a palazzo Viminale.

Ismet pascià dice che a Losanna si deciderà pace o guerra

COSTANTINOPOLI, 25. — I giornali pubblicano che Ismet pascià, capo della delegazione turca alla Conferenza di Losanna, ha fatto a un gruppo di giornalisti, prima di partire, le seguenti dichiarazioni:

«Cercheremo questa volta di risolvere con gli alleati le questioni economiche che hanno per noi importanza vitale. Partiamo per Losanna pieni di speranza. Siamo disposti a fare alcune concessioni, a condizione però che gli alleati dimostrino buona volontà e spirito di conciliante. Se troviamo a Losanna la stessa opposizione dell'ultima volta, abbandoneremo immediatamente la conferenza; e tale atto significherà questa volta non soltanto il principio di una inimicizia, ma addirittura il principio di una nuova guerra. Abbiamo il desiderio ardente di concludere la pace nell'Oriente, ma desideriamo che questa pace sia giusta».

Le elezioni in Bulgaria favorevoli al governo

SOFIA, 25. — Tutti i ministri sono stati eletti in parecchie circoscrizioni, nelle elezioni di ieri. Il presidente del Consiglio Stambouliski è stato eletto in tredici circoscrizioni. Va rilevato che le elezioni si sono svolte in perfetto ordine, in tutto lo Stato. I giornali governativi, commentandone il risultato, scrivono che la nuova Camera rispecchia esattamente le forze politiceh del paese. La disfatta dei comunisti, nonchè la scomparsa dei partiti del blocco, sono dovuti al buon senso dell'elettore e del neo contadino bulgaro, i cui interessi sono estranei alle teorie utopistiche sul comunismo. Pur combattendo contro il complesso degli altri partiti e col sistema proporzionale, il partito agrarie ha potuto da solo dare al paese un governo omogeneo. Sostenuto dal voto unanime e dalla fiducia del popolo, il Governo continuerà nela sua politica, basata sul rispetto all'ordine, sulla stabilità delle istituzioni nell'interesse interno; e sulla osservanza adela pace e dell'amicizia nei riguardi dell'estero.

Il Concorso Ippico di Nizza

NIZZA, 25. Alle gare del concorso ippico militare svoltesi ieri ha assistito S. A. R. la Principessa Jolanda col consorte Conte Calvi di Bergolo. Nel premio Monaco (su percors odi caccia Handicap con classifica per tempi, premi per fr. 15.000) è stato classificato primo il tenente italiano Lequio su «Trebecco» in due primi 20 secondi, che ha vinto 3000 franchi. Secondo classificato il maggiore italiano Caffarrati su «Ulivo» in 2.21, che ha vinto 2300 franchi, il terzo il tenente Lequio su Apache che ha vinto 2000 franchi.

La principessa Jolanda assistita dai generali Legovelle e Bellotti e dal Conte Calvi e dal colonnello Starila ha proceduto alla distribuzione dei premi. Ha presenziato alle gare, una folla immensa.

Notizie in breve

— Nei primi tre mesi dell'anno fu controllato l'espatrio di 81.672 emigranti, dei quali circa due terzi per terra e un terzo permare.

— A Vicenza, la notte sopra ieri, ignoti rubarono all'Ufficio del eRgistro marche da bollo per un valore di circa 400 mila lire.

— Ad Ischia, dopo una lite fra certi Domenico e Giovanni Trani per ragioni di interesse, il primo invitò l'avversario a scendere insieme in cantina ed a suggellare la pace con un bicchiere di quel buono. Quando furono soli, giù nella cantina, il Domenico proditoriamente uccise l'altro e con l'aiuto di un terzo, ne cacciò il cadavere in un sacco, lo strasportarono sopra e l'ababndonarono sulla strada. Poco dopo il Domenico Trani si presentava ai carabinieri a raccontare il rinvenimento macabro. Insospettitisi i carabinieri lo arrestarono e l'omicida finì per confessare.

— Al teatro Contavalli di Bologna è stato inaugurato il settimo congresso nazionale per l'educazione e la coltura religiosa della gioventù italiana. Alla inaugurazione erano presenti anche le principali autorità civili e militari. Fra le adesioni, vi è anche quella del Pontefice, il quale inviò l'apostolica benedizione.

— Due audaci colpi ladreschi si segnalano: a Genova una banda di ladri, fattisi chiudere nel Palazzo Ducale, ove hanno sede la Questura, il Tribunale, la Corte di appello e l'Intendenza di Finanza, tentò svaligiare le Cassa di quest'ultimo ufficio. Un numero dello spessore di un metro e che i ladri credevano assoi più sottile, impedì l'esecuzione del piano, dopo diverse ore di lavoro notturno.

Milano, invece, i ladri riuscirono a rubare valori per 810 mila lire dall'Ufficio assicurate delle Poste. Fu arrestato un commesso postale.

— A Palermo la tempesta mise in pericolo parecchie navi; quattro barconi carichi di sabbia e di carbone, affondarono. Il tempo va ora migliorando. In città e nelle campagne il vento causò rilevanti danni.

— Presso Bordighera un merci deragliò capovolgendosi, il macchinista Carlo De Bandi di Alessandria, rimase ucciso sotto la locomotiva mentre il fuochista Vito Sodano di Napoli rimase ferito non gravemente.

AVVISI ECONOMICI

Richieste d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

LEZIONI

SIGNORINE troveranno facilmente impiego frequentando corso dattilografia con macchine Remington. Sistema 10. dita. Rilasciasi diploma. Agenzia Via Palladio, 25, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO 3-4 vani possibilmente vuoto, anche fuori città, cercasi per piccola famiglia Offerte Cassetta 906, Unione Pubblicità. Udine.

CASA o appartamento muri vuoti 5, o 6 ambienti eventualmente villetta Gorizia vicino centro città cerco Offerte Cassetta 1000. Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

FIAT tipo 2 vendesi. Cappotte, verniciatura e pelli nuovissimi. Moto e differenziale rimessi completamente a nuovo. Scrivere o rivolgersi Bacigalupo, Via Friuli 75, Udine.

GEDESI negozio. Via Cussignacco, 27, Udine.

MOBILI ANGELO FERRARIO Udine, Viale Stazione 3 (interno magazzeni Leskovic). Cucine laccate sette pezzi lire 800 Mobili completi o isolati. Prezzi convenientissimi.

BOTTI FEDERICO Agente Generale, provincia di Udine, Compagnia Assicurazioni «Le Nord» 1840) «Royal» (1720) e «Prudenza» (1880). Incendi, Infortuni, Grandine. Via Felice Cavalotti 50. Angolo Piazza Garibaldi.